



Teatro
dell'
architettura
Mendrisio

ARRHOV FRICK

URSPRUNG

Origine/Origin

Con Mikael Olsson

Mostra promossa dall'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana
A cura di Arrhov Frick.

15 novembre 2024 – 02 marzo 2025
Teatro dell'architettura Mendrisio

Comunicato stampa

Inaugurazione della mostra:

Giovedì 14 novembre 2024, alle ore 18.30: conferenza pubblica di Amy Perkins e James Binning (Assemble Studio, Londra) moderata da Stéphanie Bru (Bruther, Parigi) e Johan Arrhov (Arrhov Frick, Stoccolma).

Venerdì 15 novembre 2024, alle ore 12.30: performance della cuoca e artista Asako Iwama, con il supporto degli studenti dell'Accademia di architettura.



Il Teatro dell'architettura Mendrisio (TAM) dell'Università della Svizzera italiana (USI) ha il piacere di presentare 'ARRHOV FRICK. URSPRUNG Origine/Origin' (15 novembre 2024–2 marzo 2025), promossa dall'Accademia di architettura e curata dallo studio di architettura svedese Arrhov Frick, con fotografie di Mikael Olsson.

Con un formato innovativo, l'Accademia di architettura intende offrire in questa occasione una mostra in divenire che ufficialmente verrà aperta al pubblico la sera del 14 di novembre 2024 e il giorno successivo a mezzogiorno, e che continuerà a modificarsi e ad arricchirsi nel tempo: un esperimento di mediazione culturale attiva per avvicinare il pubblico di riferimento del Teatro dell'architettura di Mendrisio a nuove modalità di pensare / immaginare possibili progetti di modificazione dello spazio di vita, sia collettivo che privato, secondo principi dettati dai nuovi bisogni e dai nuovi vincoli legati all'abitare e all'ambiente.

Nel corso dell'autunno 2024, il Teatro dell'architettura diventerà il terreno comune di quattro processi simultanei: un atelier di progettazione, il ciclo di conferenze pubbliche del semestre autunnale 2024, anch'esso curato da Arrhov Frick, delle installazioni 1:1 e frammenti del metodo di ricerca di Arrhov Frick. Questi processi paralleli danno vita alla mostra il cui titolo *Ursprung* è l'agente di riferimento comune, ovvero secondo Arrhov Frick:

Ursprung può essere la sorgente di un fiume, di un'architettura o di un pensiero, di ossigeno, di fuoco, del sole o dell'attimo che precede. Sia in svedese che in tedesco, il termine ci parla di origini, sia che si tratti di ricordi o di una situazione esistente, una condizione climatica o di un sistema circolare.

L'inaugurazione della mostra si terrà giovedì 14 novembre 2024, con una conferenza pubblica alle ore 18.30 di Amy Perkins e James Binning dello studio londinese Assemble, il cui intervento verrà moderato dalla docente dell'Accademia di architettura Stéphanie Bru (Bruther, Parigi) e Johan Arrhov (Arrhov Frick, Stoccolma).

Intervengono il Direttore dell'Accademia Walter Angonese, il Coordinatore di Direzione Marco Della Torre e Johan Arrhov, docente invitato USI-ARC e curatore della mostra.

Venerdì 15 novembre 2024, alle ore 12.30, l'inaugurazione della mostra prosegue con una performance della cuoca e artista Asako Iwama che assieme agli studenti dell'Accademia preparerà e offrirà una particolare pietanza nel giardino creato per la mostra dagli studenti stessi e con l'Ufficio Verde pubblico della città di Mendrisio; un momento di convivialità, dialogo e socializzazione attorno al tema del cibo. Tutta la comunità accademica, gli abitanti di Mendrisio e il pubblico del Teatro dell'architettura sono invitati a partecipare all'evento.

LA MOSTRA

Il percorso espositivo, al piano terra e nella prima Galleria del Teatro dell'architettura Mendrisio, è scandito da una serie di sezioni tematiche che si riferiscono al metodo di ricerca e progettuale dello studio di architettura svedese Arrhov Frick. Ciascuna sezione è corredata da numerosi disegni dagli architetti e da grandi fotografie dell'artista svedese Mikael Olsson che ha sviluppato una cifra personale nel suo modo di interpretare l'architettura, ovvero una sua radicale re-visione e ri-presentazione attraverso la mediazione della fotografia.

Da settembre a dicembre 2024, il Teatro dell'architettura Mendrisio verrà costantemente abitato e vissuto dagli studenti dell'Accademia di architettura iscritti



all'atelier autunnale di progettazione Arrhov Frick e che, di settimana in settimana, allestiranno in mostra un archivio di progetti, ricerche e una serie di prototipi in scala 1:1. Gli studenti e lo staff di atelier collaboreranno anche all'interno di seminari e di laboratori con docenti ed esperti in vari ambiti disciplinari, coinvolti a condividere diversi formati di dibattito sul progetto di architettura contemporaneo per produrre una serie di riflessioni e di opere da esporre poi in mostra. **Tutto questo contribuisce a creare una sorta di vera e propria agorà, intervenendo anche sulle condizioni ambientali e spaziali del Teatro dell'architettura, attraverso l'ausilio delle installazioni 'site-specific'. L'intento è di riattivare le relazioni tra l'interno e l'esterno dell'edificio esplorandone i principi in riferimento alla sua costruzione, ad una riduzione del suo consumo energetico o anche ai fondamenti dell'architettura come lo spazio e la luce.**

Ursprung diventa dunque una piattaforma aperta al dialogo su vari argomenti che a loro volta dischiudono ulteriori aspetti da approfondire in riferimento all'architettura, in una convergenza di sinergie tra pensiero e pratica in un luogo, il Teatro, appunto deputato alla divulgazione della cultura architettonica e urbana. Nel riflettere sul tema dell'abitare, il materiale in mostra intratterrà con il suo contenitore una relazione osmotica: non occupando semplicemente uno spazio, ma facendone la propria dimora: **'A Place to Live?'**.

I CONTRIBUTI AL PROGETTO URSPRUNG

Oltre al corposo contributo in mostra dell'opera fotografica di **Mikael Olsson** – che negli anni ha interpretato in immagini la maggior parte del lavoro di Arrhov Frick – verranno installate una serie di opere tessili 'site-specific', create dagli studenti dell'Accademia sulla base di ricerche e dati relativi all'analisi delle condizioni ambientali locali e secondo i metodi creativi dei workshop di **Akane Moriyama**, artista giapponese con base a Stoccolma che da tempo collabora con lo studio degli architetti svedesi nella realizzazione di elementi e di artifici tessili e stratificati, effimeri o meno che vanno spesso ad inserirsi come elementi distintivi delle loro architetture.

A concludere le esperienze di elaborazione collettiva presso il Teatro dell'architettura Mendrisio, **Asako Iwama**, artista che lavora tra Berlino e Tokyo, offrirà al pubblico il suo bagaglio formativo di cuoca e di artista in un laboratorio sperimentale per esplorare le dimensioni sociali del cibo.

URSPRUNG è anche ciò che istruisce il ciclo di **conferenze pubbliche dell'Accademia di architettura** per il semestre autunnale dell'anno accademico 2024/2025: gli incontri si svolgono al TAM, sono trasmesse in diretta streaming e successivamente disponibili sul canale Vimeo dell'Accademia di Architettura:

19-09-2024, *A place made of the existing* di **Jean-Philippe Vassal**, architetto, Lacaton & Vassal, Parigi

17-10-2024, *Passive / Active* di **Paul Bouet**, storico dell'architettura, ENSA Paris e **Olivier Dambron**, ingegnere civile, Atmos lab, Londra

14-11-2024, *Open – ended* di **Amy Perkins** e **James Binning**, architetti, Assemble Studio, Londra

05-12-2024, *Circular Strategies* di **Tina Ekener**, architetto, baubüro in situ, Basilea

Al progetto *URSPRUNG* hanno infine contribuito anche le seguenti persone:

Iris Lacoudre, architetta, assistente USI-ARC, Paris-Mendrisio

Andrea Roscetti, ingegnere di fisica tecnica per gli edifici, MER USI-ARC, Mendrisio

Sayako Hirakimoto, architetta, Lugano

David Mutti, giardiniere, responsabile Ufficio Verde pubblico, Mendrisio

Ana Betancour, architetta, Professoressa AHO, Oslo

Mario Monotti, ingegnere civile, Professore USI-ARC, Locarno-Mendrisio



Muck Petzet, architetto, Professore USI-ARC, Berlino-Mendrisio

Giovanni Piovene, architetto, Milano

Elena Catalano, architetta, assistente USI-ARC, Palermo-Mendrisio

Edoardo Biondetti, architetto, assistente mostra USI-ARC, Milano-Mendrisio

Le studentesse e gli studenti dell'Atelier Arrhov dell'Accademia di architettura

Lo staff USI del Teatro dell'architettura Mendrisio

ARRHOV FRICK

Lo studio di architettura svedese Arrhov Frick si occupa di creare ambienti per migliorare la vita delle persone. Negli ultimi 15 anni si è dedicato ad una svariata gamma di progetti, sviluppando una propria metodologia ormai chiaramente intelligibile e basata su una profonda comprensione degli specifici contesti sociali, economici ed ambientali di volta in volta di riferimento e in cui è chiamati ad operare. I lavori dello studio di Stoccolma ci riportano ai fondamentali dell'architettura, spesso ponendo l'accento su un essenziale uso di materiali e su un'idea di generale 'economia strutturale'. Molti dei loro progetti prevedono soluzioni sempre e compatibilmente flessibili, capaci di mutare a favore di utilizzi alternativi, promuovendo principi di sostenibilità consapevole e di longevità dei manufatti anche all'interno dei processi della stessa industria delle costruzioni.

Lo studio promuove infatti modalità di lavoro e di ricerca che prevedono e includono, fin dall'inizio del processo creativo, l'attenzione per la riduzione dei tempi di gestione dei processi realizzativi e dunque per i budget di spesa, con un conseguente controllo sull'utilizzo possibilmente minimo di differenti dettagli costruttivi e dei processi di assemblaggio degli elementi. Per questo motivo Johan Arrhov e Henrick Frick prediligono l'uso di sistemi prefabbricati, ovvero di componenti e sistemi costruttivi già esistenti nel vasto mercato dell'industria edilizia, cercando di svilupparne il potenziale formale.

Questo razionalismo di Arrhov Frick risponde anche ad un'esigenza di 'riforma' rispetto alla produzione architettonica nel panorama internazionale degli ultimi decenni. Come afferma Juhani Pallasmaa nella sua illuminante introduzione alla corposa monografia 'Arrhov Frick' con le fotografie di Mikael Olsson (Koenig Books, London, 2018), "...il poeta [Iosif Brodskij] afferma senza esitazione che: *'La poesia è una tremenda scuola di insicurezza e di incertezza'*. Anche l'architettura lo è. Il lavoro sincero...di Arrhov Frick esprime questa umiltà...e un orgoglio combinati, voglio aggiungere, in modo toccante e bellissimo. Vorrei chiamare il loro lavoro *'Grazia minimalista svedese'*...".

Johan Arrhov (1979) e **Henrik Frick** (1977) hanno conseguito il master in architettura presso il KTH Royal Institute of Technology nel 2007 sotto la supervisione della professoressa Ana Betancour, che li ha introdotti ad un approccio al progetto innovativo e basato sulla ricerca. Insieme hanno fondato Arrhov Frick nel 2010 a Stoccolma, in Svezia e Carlos Nieto Cid (1977) ne è diventato socio nel 2017. Accanto allo studio, è importante il loro impegno nel contesto accademico come critici in giurie e università. Tengono conferenze pubbliche nelle università e il loro lavoro è stato pubblicato in monografie e riviste di settore a livello internazionale, come *2G* (n.77) ed *El Croquis* (n.217). Lo studio ha ricevuto negli anni diversi riconoscimenti ed ha esposto alla Biennale Architettura di Venezia nel 2016.

Johan Arrhov dal 2021 è docente invitato in Progettazione all'Accademia di architettura di Mendrisio, dove insegna in un atelier orientato alla ricerca su argomenti legati alle costruzioni semplici, ai cambiamenti dei bisogni e dei comportamenti sociali, intesi come strumento per sviluppare proposte architettoniche appropriate e significative.



BIOGRAFIE DEI SINGOLI AUTORI PARTECIPANTI

Mikael Olsson (1969) è un artista e fotografo, formatosi presso il Dipartimento di Fotografia e Cinema dell'Università di Göteborg tra il 1993 e il 1996. La fotografia di Olsson spesso ridefinisce i generi classici, concentrandosi sulla rievocazione della storia e sull'interazione tra passato e presente. Il suo libro d'esordio, *Södrakull Frösakull* (Steidl, 2011, con testi di Beatriz Colomina e Helena Mattsson), è un'indagine su due edifici di Bruno Mathsson, che crea un condensato di preoccupazioni moderniste orientate alla biologia, di cui le case sono un estremo concentrato svedese. La sua pubblicazione *on | auf* (Steidl, 2020) è uno studio fotografico sul padiglione degli architetti Herzog & de Meuron e dell'artista Ai Weiwei - un progetto che, secondo l'autore Péter Nádas, è caratterizzato dalla "tensione tra le facoltà visive e le convenzioni visive, la realtà della percezione e la realtà della visione, del concreto e dell'astratto". Il rapporto tra percezione e rappresentazione è ulteriormente esaminato nella sua "opera semi-autobiografica" *Olsson Mikael* (Art and Theory, 2022). Olsson ha esposto in numerose mostre personali e collettive, sia in Svezia che all'estero. Ha collaborato con lo stilista giapponese Jun Takahashi e ha recitato in film del vincitore della Palma d'Oro svedese Ruben Östlund (*The Square*) e del regista italiano Luca Guadagnino (*Suspiria*). Olsson sta lavorando a un progetto in corso su Sigurd Lewerentz, che finora è stato divulgato nella mostra principale della Biennale Architettura di Venezia del 2018, dove Olsson ha esposto insieme all'architetta Petra Gipp, e nel libro *LWRNTZ [work in progress]* (Andersson Örn, 2022). Mikael Olsson è rappresentato dalla Galerie Nordenhake.

Asako Iwama (1975) vive e lavora tra Berlino e Tokyo. Il suo bagaglio formativo, sia come cuoca che, come artista, l'ha portata ad organizzare una serie di workshop sperimentali che esplorano le dimensioni sociali del cibo. La sua pratica cerca di trasformare la nostra percezione del nutrimento, dal punto di vista estetico ed epistemologico, nella relazione con la natura e la personalità. Sotto forma di film, installazioni e interazioni, ma spesso attraverso i processi legati al cucinare, le sue opere aprono al pubblico uno spazio per navigare ai margini tra composizione e costituzione, affinità e contesto sociale, conoscenza e storia. Dal 2005 al 2014 ha lavorato presso lo Studio Olafur Eliasson di Berlino. È fondatrice del gruppo collettivo *pop-up café*.

Akane Moriyama (1983) è un'artista e designer del tessile, che vive a Stoccolma. Forte di una formazione anche in architettura, Moriyama interviene negli spazi abitati svelandone le caratteristiche nascoste, modulando luci e ombre, grazie e attraverso le trame dei suoi tessuti e combinando diverse tecniche di tintura, maglieria, cucito e stampa. Akane Moriyama è stata coinvolta in progetti artistici a varie scale in Giappone, in Europa e negli USA. Nel 2019 ha esposto il suo lavoro al Museum of Modern Art PS1 di New York e nel 2023 alla Biennale Architettura di Venezia.

VISITE GUIDATE

In occasione della mostra, il Teatro dell'architettura Mendrisio propone regolarmente giornate di porte aperte, visite guidate ed eventi speciali. Informazioni specifiche a riguardo verranno comunicate a tempo debito e saranno consultabili sul sito www.tam.usi.ch.

— Durante i fine settimana di porte aperte, visite gratuite con gli studenti dell'Accademia di architettura:

- sab 16 - dom 17 novembre 2024, porte aperte
- sab 7 - dom 8 dicembre 2024, porte aperte
- sab 1 - dom 2 febbraio 2025, porte aperte
- sab 1 - dom 2 marzo 2025, porte aperte



– **Visite guidate con il team della mostra.**

Su prenotazione al seguente indirizzo eventi.tam@usi.ch. Le date saranno comunicate nelle newsletter dedicate.

– **Visite guidate per gruppi** (ITA, ING, TED, FR) su richiesta.

Per chiedere informazioni e prenotare le visite guidate scrivere a eventi.tam@usi.ch

IL TEATRO DELL'ARCHITETTURA A MENDRISIO

Il Teatro dell'architettura Mendrisio, sorto all'interno del Campus di Mendrisio dell'Università della Svizzera italiana, è uno spazio polivalente dedicato al dibattito sull'architettura, la città e il paesaggio progettato dall'architetto Mario Botta. Accanto alla didattica e alla ricerca già svolte all'interno dell'ateneo, le attività del Teatro dell'architettura Mendrisio integrano l'offerta formativa con mostre, performance, seminari e conferenze, dando visibilità agli interessi transdisciplinari, tra memoria e contemporaneità, che intervengono nei processi progettuali e nella ridefinizione del ruolo dell'architettura nella società.

Nel 2020 il Teatro dell'architettura Mendrisio, assieme al Museo Vincenzo Vela di Ligornetto, alla Pinacoteca Giovanni Züst di Rancate, al m.a.x. museo di Chiasso e al Museo d'arte Mendrisio, hanno attivato la **rete dei Musei d'Arte del Mendrisiotta** (Rete MAM).

Dal 2022 il Teatro dell'architettura Mendrisio è membro **dell'Associazione dei Musei Svizzeri - AMS**. Con circa 800 membri istituzionali, l'AMS rappresenta gli interessi di tutta la categoria dei musei e luoghi espositivi svizzeri nei confronti delle autorità e dell'opinione pubblica. Dal 2024, il TAM è anche membro dell'**International Confederation of Architectural Museum – ICAM**.

INFORMAZIONI

ARRHOV FRICK

URSPRUNG

Origine/Origin

15 novembre 2024 – 02 marzo 2025

Mostra promossa dall'Accademia di architettura dell'USI, a cura di Arrhov Frick, con fotografie di Mikael Olsson

Teatro dell'architettura Mendrisio

Via Turconi 25

6850 Mendrisio, Svizzera

Inaugurazione della mostra: giovedì 14 novembre 2024, con la conferenza pubblica alle ore 18.30 di Amy Perkins e James Binning (Assemble Studio, Londra).

Per accrediti e materiali stampa sulla mostra:

Servizio Comunicazione istituzionale USI | Teatro dell'architettura Mendrisio

E-mail: media.tam@usi.ch | T+41 58 666 5968

>> **[LINK ALLA CARTELLA STAMPA e IMMAGINI](#)**



Calendario e orari di apertura:

ARRHOV FRICK

URSPRUNG

Origine/Origin

15 novembre 2024 – 02 marzo 2025

- **martedì / mercoledì / giovedì / venerdì:** ore 14.00-18.00
- **sabato / domenica: ore 10.00-18.00**
solo durante i seguenti fine settimana di apertura speciale
sab 16 - dom 17 novembre 2024
sab 7 - dom 8 dicembre 2024
sab 1 - dom 2 febbraio 2025
sab 1 – dom 2 marzo 2025
- **lunedì chiuso**
- **Chiusura invernale:** dal 21 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025

Per maggiori informazioni su aperture e chiusure speciali: www.tam.usi.ch

INGRESSO GRATUITO

Contatti e informazioni

Tel.: +41 58 666 5867 - E-mail: info.tam@usi.ch

